

Istituzione del Comune di Reggio Emilia
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2019

1. Premessa

1.1. Il contesto nazionale

1.2. Il contesto regionale

1.3. Il contesto provinciale

1.4. Il contesto cittadino

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

1.4.2. Il sistema Reggio Children

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

2.2. Monitorare i costi

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

2.3.1 digitalizzazione iscrizioni

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

2.3.3. uno spazio web per i Consigli Infanzia Città

2.3.4. la digitalizzazione degli atti amministrativi

2.3.5. Sperimentare proposte di formazione on line

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

2.4.1. Un sistema integrato di servizi a supporto del funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

2.4.3. Investimenti

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

- 2.5.1. La formazione del personale
- 2.5.2. Il progetto Centro Internazionale
- 2.5.3. Curare la comunicazione pubblica: iniziative, mostre e editoria
- 2.5.4. Le ricerche in atto

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

- 2.6.1. la partecipazione delle famiglie
- 2.6.2. i Consigli Infanzia Città

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

- 2.7.1. I progetti di continuità orizzontale
- 2.7.2. I progetti di continuità verticale
- 2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia
- 2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini
- 2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

1. Premessa

Il Piano Programma 2019 interpreta le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione nello strumento di programmazione del Comune di Reggio Emilia, DUP 2019

L'obiettivo affidato all'Istituzione nell'INDIRIZZO STRATEGICO 2 Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale, Obiettivo 8 – Educazione

è Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale.

Prima di declinare le azioni che si intende mettere in campo per perseguire l'obiettivo indicato, proponiamo una breve analisi degli scenari nazionali, regionali e locali all'interno dei quali si colloca l'azione dell'Istituzione.

1.1. Il contesto nazionale

Sul piano nazionale il decreto 65/2017 *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*, ha confermato ed esteso sul territorio nazionale la scelta operata nella nostra città di un progetto educativo 0/6 all'interno di un sistema pubblico integrato.

Il decreto non svolge pienamente tutti temi di ordine culturale e normativo (indicazioni pedagogiche, strutture ministeriali, cancellazione del nido dai servizi a domanda individuale, ecc.) ma apre una stagione di possibili riforme essenziali per i servizi e il riparto di finanziamenti. All'art.12 viene infatti istituito il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione e ne vengono definite le finalità e i criteri per il riparto; all'art.13 viene stabilita la copertura finanziaria per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Ad oggi sono stati erogati solo i finanziamenti previsti per l'anno 2017, che hanno consentito politiche importanti di riduzione della retta contributiva sostenuta dalle famiglie per la frequenza al nido e di qualificazione dei servizi del sistema pubblico integrato. Ci auguriamo che la nuova stagione per i servizi educativi inaugurata con il decreto legislativo e così a lungo attesa, possa continuare attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell'infanzia, offrendo alle città che hanno investito sull'educazione di rafforzare il sistema dei servizi esistenti.

Un ulteriore intervento normativo sui servizi educativi è contenuto nella legge di bilancio 2018 che ha integrato alcuni articoli della cosiddetta Legge Iori relativi alle figure professionali dell'educatore, per la quale rende obbligatoria la laurea triennale, e del pedagogo. Queste disposizioni non sono totalmente coerenti con quanto disposto dal D. Lgs. 65/2017. Si pone quindi tema complesso relativo ai titoli di studio per l'accesso alla professione di educatore, oltre a porre un tema sui coordinamenti pedagogici, che rischiano di perdere la loro attuale composizione multiprofessionale, che è stata fino ad oggi una qualità importante.

1.2. Il contesto regionale

Dopo l'approvazione della legge regionale n°19 *“Servizi educativi per la prima infanzia”* e la delibera della Giunta Regionale n° 1564 *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”* sono stati attivati:

- il nucleo di valutazione dei servizi sperimentali funzionanti in Regione,
- un percorso di definizione dei criteri e del percorso per l'accreditamento dei servizi educativi che è in fase di conclusione.

I contenuti affrontati sono aspetti importanti delle normative appena approvate e dell'identità dei servizi educativi, a cui guardare con attenzione. In particolare il percorso che si sta definendo per l'accreditamento dei nidi, che vuole avere una funzione formativa e autoformativa, avrà un impatto diretto sui tempi e le priorità di lavoro dei pedagogisti e dei gruppi di lavoro,.

Per questo a entrambe i gruppi di lavoro hanno partecipato pedagogiste del coordinamento dell'Istituzione.

1.3. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale

La Legge 56/2014 *Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni* e la Legge Regionale 13/2015 *Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni* art. 65, comma 2, lett.a) hanno ridisegnato le competenze di Regione e Provincia in alcuni ambiti e, in particolare sono state assegnate alle Regioni le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alla Provincia; a queste ultime sono rimaste funzioni relative alla qualificazione delle scuole dell'infanzia. La delibera regionale del 6 giugno 2016: *Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie - anno 2016* oltre a dare i criteri per il riparto dei fondi ha consegnato, colmando un vuoto legislativo, nuove funzioni ai Comuni Capoluogo in particolare la responsabilità sul coordinamento pedagogico provinciale (ora territoriale). Il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) è uno strumento fondamentale per la qualità del sistema pubblico integrato sul territorio provinciale, qualificando e raccordando i coordinamenti pedagogici dei territori. Ad esso la Regione affida oltre che il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti gestori pubblici e privati, lo sviluppo del progetto 0/6 anni. E' anche il luogo fondamentale per la progettazione di azioni innovative. Il CPT è stata la sede nel 2017 della elaborazione del progetto *Modificare il futuro* che è stato finanziato dalla Fondazione Con i bambini, con un bando per il contrasto delle povertà minorili. Il progetto avviato nel febbraio 2018, si concluderà nell'aprile 2020.

La sede del CPT continua anche per questo progetto ad essere una sede fondamentale di confronto e di scambio sulle buone pratiche messe in atto dai differenti territori.

1.4. Il contesto cittadino

La città di Reggio Emilia conferma l'investimento sull'educazione fin dalla nascita, individuando nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, e proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città. Un investimento e un patrimonio di saperi che ha trovato nel Servizio Officina Educativa uno sviluppo di continuità verticale oltre lo 0/6.

Ogni nido e ogni scuola è e trae forza dall'essere parte di un sistema che è un sistema di sistemi: il sistema comunale a gestione diretta e indiretta che condivide il riferimento allo stesso progetto educativo, nelle

diverse interpretazioni di ogni ente gestore, e le politiche dell'accesso; il sistema pubblico integrato che ha come qualità primaria la convivenza delle differenze nel dialogo; il sistema Reggio Children che sviluppa la dimensione delle relazioni e della ricerca sul piano nazionale e internazionale; la partecipazione a tavoli nazionali, istituzionali come l'ANCI, e all'associazionismo, come il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia.

Anche nel 2018 si conferma un trend di diminuzione delle nascite nella nostra città¹, contemporaneamente registriamo un aumento in termini assoluti delle domande presentate sia per la frequenza al nido che alla scuola dell'infanzia. Un segnale importante, oltre che di una ripresa dell'occupazione, di una cultura educativa diffusa in città che riconosce nell'educazione in collettività una promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini.

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

Il sistema pubblico integrato, una scelta di solidarietà e pluralità di riferimenti pedagogici, scolarizza ad oggi il 48,5% dei bambini 0/2 anni e il 90,80% nella scuola dell'infanzia.

La città propone una rete ampia di scuole dell'infanzia (Statali, Comunali a gestione diretta e indiretta, FISM) che ha posti disponibili, pur in presenza di, seppur contenute, liste d'attesa. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e alla offerta di specifici percorsi caratterizzanti la località. Sono in atto progettualità importanti per incrementare ulteriormente queste percentuali, proponendo sperimentazioni in alcune strutture del forese (vedi la proposta di una proposta di approccio a natura e inglese al nido-scuola Prampolini a Pratofontana) e adottando proposte specifiche per avvicinare alla scolarizzazione nella scuola dell'infanzia famiglie in condizioni di povertà educativa (vedi il progetto Modificare il futuro).

In relazione al D. Lgs: 65/2017 e alla istituzione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione l'Istituzione, sulla base degli Indirizzi dell'amministrazione comunale, ha operato scelte volte da una parte a diminuire la pressione della contribuzione per la frequenza al nido a carico delle famiglie e dall'altra a sostenere e qualificare il sistema pubblico integrato cittadino, interpretando i criteri nazionali e regionali nella nostra realtà locale.

Lo sconto applicato alle fasce contributive intermedie di 40 euro mensili (e di 20 euro mensili per le due fasce più elevate), per l'anno scolastico 2018/19, frutto di un percorso partecipato della "Commissione Criteri e Rette", è legato alla erogazione dei fondi dell'anno 2017 previsti dal D. Lgs. 65/2017.

La contribuzione delle famiglie è, infatti, un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione. Nel Bilancio di previsione 2019 questo stanziamento è in decremento, infatti oltre alle minori entrate dovute allo sconto applicato, ci sono meno famiglie nelle fasce di maggior costo e qualche posto in più congelato, in particolare nelle strutture a part time, rispetto all'anno scolastico passato.

Segnaliamo, contemporaneamente, che il tasso di morosità è bassissimo nelle strutture a diretta gestione comunale ed in calo sia nelle strutture comunali che nelle scuole statali.

1.4.2. Il sistema Reggio Children

Parte importante dell'investimento in educazione della città è il Sistema Reggio Children composto da Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris

¹Si rimanda al DUP 2019 per una analisi più precisa delle dinamiche demografiche della città di Reggio Emilia

Malaguzzi, di cui il Comune è il soggetto motore e promotore. Il sistema, frutto della storia della nostra città e costruito su una ampia base di partecipazione, rappresenta una nuova forma organizzativa pubblico privata che ha lo scopo di dare più forza culturale, economica e autonomia all'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Il sistema ha nel Centro Internazionale un luogo fisico e metaforico di ricerca, formazione, scambio tra professionisti e cittadini sui temi dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come centro di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie.

Nel 2019 arriveranno alla approvazione dei rispettivi CdA nuovi atti convenzionali che, mentre accolgono l'evoluzione delle relazioni tra i tre soggetti e delle progettualità comuni, danno nuovo slancio al progetto complessivo.

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

I nidi e le scuole dell'infanzia collocano le loro progettualità dentro agli orientamenti dell'amministrazione comunale che mette al centro le persone e i loro diritti sociali e di cittadinanza, tra cui l'educazione si pone da sempre come diritto primario.

Nidi e scuole (non solo quelle dell'infanzia, ma in una prospettiva che vede tutto il percorso scolastico nell'ottica del Patto sottoscritto nel 2017 in Sala del Tricolore con gli Istituti Scolastici cittadini) sono presidi della città perché luoghi in ascolto della città, attraverso le giovani famiglie che portano in questi luoghi storie, speranze, attese, saperi e risorse. Un ascolto non simmetrico ma un dialogo reciprocamente trasformativo teso a far evolvere le istanze individuali verso la dimensione della collettività e del bene comune.

Il progetto educativo ha come tratti strutturanti, non negoziabili, l'accoglienza, l'inclusione, la convivenza civile, l'apertura al dubbio e al possibile, il confronto dialettico e critico, la valorizzazione delle differenze, la partecipazione di tutti. Tratti che, insieme a molte scelte innovative sul piano pedagogico, organizzativo, gestionale, culturale, realizzate in 60 anni di storia, hanno costruito il cosiddetto Reggio Emilia Approach che ha assunto un valore di leadership culturale nel mondo.

La qualità dei servizi educativi, come cura delle persone, è una scelta e un costante obiettivo. I vincoli posti alle amministrazioni comunali sia sul piano economico che delle normative sul personale sono elementi di criticità che sono costantemente all'attenzione del C.d.A., della direzione, del personale, dei genitori e dei sindacati. In questi anni l'amministrazione ha fatto sforzi importanti, utilizzando gli spazi normativi concessi, per stabilizzare il personale, in tutti i profili professionali.

È bene non abbassare la guardia, mantenendo un dibattito aperto sulla qualità dei servizi, come avvenuto nel periodo maggio-dicembre 2018, con l'iniziativa promossa dal Gruppo Dialoghi sulla scuola, di raccolta firme per la presentazione di una mozione popolare in Consiglio Comunale "Servizi 0/6: fondamento del diritto di cittadinanza".

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

2.1.Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda della famiglie, scolarizzando il 48,5% dei bambini 0/2 anni e il 90,80% di quelli 3/5 anni.

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunali a gestione diretta, per ampliare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni:

Conferma della rete dei servizi esistenti, che si è arricchita, da gennaio 2017 di una sezione in più nel nido per il bando dei nati tra giugno e settembre dell'anno in corso. Si conferma in questo modo l'offerta per questa fascia d'età di 20 posti strutturati nella rete dei servizi e dislocati in due differenti zone della città, oltre ai posti che dovessero essere non coperti nelle sezioni lattanti all'apertura del bando. Questa scelta risponde alle esigenze delle famiglie con una migliore distribuzione dell'offerta e una maggiore disponibilità di posti, per un bando che vede mediamente una accoglienza del 45% (quella delle domande pervenute nei termini con il bando "tradizionale" supera mediamente il 95,00%).

Con l'apertura dell'anno scolastico 2018/19 sono stati congelati temporaneamente, per assenza di domande per queste strutture, 33 posti: 6 al nido P. Picasso/Belvedere, 14 al P. Rivieri/C. Claudel, 7 al nido Alice e 6 al nido Giobi. Questi posti, che sono prevalentemente a part time, verranno tutti riaperti nel bando iscrizioni per l'anno 2019/20. Si intende però aprire con la "Commissione nidi" e con la "Commissione Criteri e Rette" un approfondimento sulle strutture a part time che confermano un trend in diminuzione delle domande.

Sono stati inoltre congelati 16 posti nelle scuole dell'infanzia: 13 al C. Prampolini e 3 ai Martiri di Sesso.

La proposta di sperimentazione tra natura e lingua inglese avviata al nido scuola Prampolini con la collaborazione della cooperativa Ambra e di Reggio Children, ha dato già i suoi primi esiti: sono infatti 21 i bambini frequentanti il nido (erano 7 nell'anno precedente) e 34 i bambini frequentanti la scuola (erano 26 l'anno precedente).

Per quanto riguarda il sistema pubblico integrato, la proposta per i bambini 0/2 anni si è arricchita di ulteriori 2 sezioni primavera nelle scuole FISM, portando a 48,50% la percentuale di scolarizzazione.

Sono aumentati anche gli iscritti alla scuola Campi Soncini uno dei luoghi del progetto *Modificare il futuro* finanziato dalla *Fondazione Con i bambini* con uno dei bandi per il contrasto delle povertà educative.

L'attivazione di uno spazio di comunità in uno dei locali della scuola, che ha visto la partecipazione a differenti attività di più di 20 famiglie con bambini 0/6 anni, ha alimentato, in questa zona della città che ha una percentuale di scolarizzazione al di sotto della media cittadina, la consapevolezza della possibilità e dell'importanza di far frequentare la scuola ai bambini. Dall'anno 2018/19 si sta sperimentando in questa scuola la possibilità di riduzione del costo della retta a fronte di lavoro corrisposto dai genitori nella scuola.

In particolare il corollario delle attività legate alla predisposizione ed erogazione del pranzo ai bambini e delle successive pulizie sono ambiti in cui le mamme potranno acquisire anche titoli e competenze per

accedere al mondo del lavoro.

La scuola statale di Gavasseto ha invece visto la diminuzione di una sezione, per il calo della domanda.

Il sistema pubblico integrato presenta complessivamente nella città una capienza di 228 posti in più rispetto ai posti coperti e 176 famiglie in lista d'attesa (quasi esclusivamente per le scuole comunali), che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta. Appare da questo dato evidente che il problema di far incontrare la domanda e l'offerta, incrocia non solo le dinamiche abitative e del lavoro, ma anche la volontà di scelta delle famiglie rispetto alla tipologia gestionale.

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

Alla luce delle analisi realizzate in questi anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni e della non scolarizzazione nella scuola dell'infanzia per circa il 9% dei bambini 3/5 anni, stiamo predisponendo le seguenti azioni nel sistema pubblico integrato:

oltre a quanto già scritto nel paragrafo precedente rispetto al nido/scuola Prampolini e alla scuola FISM Campi Soncini, anche nel 2019 si mantiene l'intenzione a procedere alla stipula di una Convenzione per un contributo alla gestione della scuola dell'infanzia paritaria Amelia Veneri di Fogliano, riconoscendo la funzione svolta dalla Fondazione rispetto ai bisogni di servizi educativi nella frazione di Fogliano.

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'ampliamento dei tempi di funzionamento del servizio di tempo lungo (dalle 18.20 alle 18.30);
- la possibilità di uscita posticipata (dalle 13.00 alle 13.30) per le famiglie che ne facciano richiesta per motivi di lavoro, nelle strutture *part-time*;
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la conferma del bando di iscrizione al nido per bambini nati da giugno a settembre;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette - una ridotta e una massima - secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi per lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo a un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei bambini con diritti speciali, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione contribuisce con risorse finanziarie per l'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nelle scuole statali e nelle scuole FISM. Sono comunque le scuole e i nidi a gestione diretta a farsi carico

della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni.

Tali situazioni spesso sono portatrici anche di problematiche seguite dai servizi sociali, che incrementano la complessità dei contesti educativi quotidiani. Confermiamo quindi l'urgenza di un tavolo di raccordo con l'ASL, promosso congiuntamente con i servizi sociali, per ricondividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti alla attuale crescente complessità.

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in convenzione a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al *sistema informatico Infanzia* e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si proseguirà nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato.

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) offriranno un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni, con anche la presenza di alcune aperture speciali nelle scuole che necessitano di maggiore visibilità.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario di aperture, in 4 giornate, per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia. Inoltre si continuerà a offrire una ulteriore giornata di apertura di tutti i nidi alla città in una giornata per offrire una opportunità in più alle giovani famiglie.

Anche quest'anno si intende continuare la proposta di iniziative per le famiglie non frequentanti i nidi d'infanzia del sistema pubblico integrato *Crescere insieme – oltre la nascita, il nido come spazio di incontro*.

La proposta si struttura in 3 cicli già comunicati all'inizio dell'anno scolastico secondo il seguente calendario

1° modulo: 11 ottobre - 20 dicembre 2018

2° modulo: 10 gennaio - 14 marzo 2019

3° modulo: 28 marzo - 13 giugno 2019

Ogni ciclo, composto da 10 incontri, è dedicato a 10 mamme con i loro bambini sotto l'anno d'età, all'interno di spazi di nido, nel corso della mattinata. La proposta ha l'obiettivo di proporre occasioni per sperimentare, bambini e genitori insieme, gli spazi del nido e occasioni di socialità, con una parte dell'orario dedicato a incontri di carattere informativo, che vedono la presenza in forma gratuita di esperti che portano contributi sui temi dell'educazione, della salute e dell'alimentazione. I primi due moduli si svolgono presso il Nido Nilde Iotti. Il terzo modulo si svolgerà presso il Centro Verde Prampolini con l'intento di far conoscere questa struttura e di offrire una esperienza outdoor alle famiglie con bambini piccolissimi.

Altri moduli verranno realizzati nel corso dell'anno, anche con la collaborazione dei pediatri di base, nello Spazio di comunità presso la scuola FISM Campi Soncini.

E' anche intenzione condivisa realizzare anche nel 2019 l'esperienza di Mamme a scuola presso una scuola della città, dopo la positiva esperienza del 2017.

Nel mese di marzo, a due anni dalla firma del Patto per l'educazione e la conoscenza, realizzeremo con il servizio Officina Educativa una serie di iniziative tra cui l'apertura alla città dei servizi educativi da 0 a 14 anni cittadini. Ulteriori occasioni per conoscere i servizi educativi sono rappresentate dalle iniziative legate alla Notte dei racconti che si realizzeranno come ogni anno intorno al 23 febbraio, ricorrenza della nascita di Loris Malaguzzi.

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, le famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

Si continuerà con la "Commissione Criteri e Rette", che viene ogni anno rinominata, convocata del Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. Il lavoro svolto nel 2018 ha portato alla proposta della modalità con cui ridurre il costo delle rette dei nidi, con i fondi del D. Lgs. 65/2017, utilizzando circa il 40% della somma erogata. La scelta di diminuire di 40 euro mensili le rette intermedie e di 20 euro mensili le rette più alte per la frequenza al nido, corrisponde al valore della universalità del diritto d'accesso, in un contesto normativo che lascia ancora il nido tra i servizi a domanda individuale. Le possibilità (mantenimento, qualificazione e rafforzamento della rete, revisione della contribuzione) che il decreto apre costituiscono un elemento essenziale per dare concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative. Tali misure potranno essere mantenute se il Ministero erogherà nel 2019 i fondi non ancora erogati del 2018.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città, nella fase di prima attuazione, particolari situazioni di tensione, nonostante la modifica in corso d'opera delle disposizioni.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

2.2. Monitorare i costi

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti non coperti.

Nel 2019 si mantengono alcune condizioni positive: i fondi collegati al decreto 65/2017, il finanziamento del progetto Modificare il futuro e del progetto FACE, le erogazioni in aumento da Reggio Children per l'incremento delle attività normate dalla Convenzione.

Queste condizioni consentono di attuare quanto descritto nel capitolo *2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia.*

Si segnala di contro che i costi delle Convenzioni per la gestione dei servizi, compresa la Convenzione con la FISM, sono in costante aumento, mentre è in diminuzione l'introito da rette, come già detto.

Il tema del costo dei servizi è un tema delicato, che va guardato con attenzione, perché impatta fortemente la qualità dell'offerta educativa. Deve quindi essere consapevolezza condivisa che i margini per ulteriori risparmi sono ormai stati tutti utilizzati.

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

Ampliare le capacità e le possibilità dei cittadini di esercitare una cittadinanza digitale è uno degli obiettivi della amministrazione comunale.

Nell'ottobre 2017 è stata stipulata una convenzione con Lepida SpA e la Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di una nuova infrastrutturazione di rete (MAN RE) che è in fase di ultimazione, collegando la quasi totalità delle strutture educative e delle scuole di ogni ordine e grado (Scuole Comunali dell'Infanzia, asili nido, scuole primarie, scuole secondarie inferiori e superiori), incluse quelle più periferiche, che attraverso il progetto School-net, potranno usufruire della connettività senza alcun onere.

Le azioni intraprese da alcuni anni e sotto elencate, per contribuire all'obiettivo dell'ampliamento della cittadinanza digitale, si affiancano alla ricerca aperta, fin dalla metà degli anni '80, dell'introduzione delle tecnologie digitali nei percorsi di apprendimento dei bambini, di cui si tratta nel capitolo *2.5 Promuovere ricerca e innovazione.*

2.3.1. digitalizzazione iscrizioni

La presentazione on line della domanda d'iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le

iscrizioni al nido, strutture di sostegno alle famiglie che potrebbero avere difficoltà con la modalità on line. Si realizzerà inoltre in collaborazione con il servizio Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente, una proposta di formazione per i genitori, condotta da Ifoa, rispetto all'accesso ai servizi on line del Comune.

Continuerà, salvo tempistiche di cantiere, la preziosa collaborazione della sala telematica della biblioteca Panizzi che darà supporto come gli anni scorsi per l'iscrizione ai servizi on line del Comune e accoglierà le mediatrici culturali, assunte dall'Istituzione, per supportare famiglie necessitanti mediazione linguistica.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2019/20 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione della apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre dall'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Riteniamo che questa scelta abbia conseguito l'obiettivo di una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico.

Per identificare bisogni e ambiti di miglioramento dei servizi online, l'Istituzione partecipa a un percorso di ricerca, nell'ambito di un'attività di innovazione del Comune di Reggio Emilia con l'Università Bocconi, che coinvolge sia il personale che i genitori.

2.3.3. uno spazio web per i Consigli Infanzia Città

Da novembre 2017 si sta sperimentando una piattaforma web per lo scambio tra i Consigli Infanzia Città. Nata da un'esigenza espressa dai consiglieri, è stata progettata e realizzata da un gruppo di genitori dei Consigli dei nidi e delle scuole esperti in materia e implementata con la collaborazione di Reggio Children. La piattaforma è un ambiente on line dei Consigli Infanzia Città dei nidi e delle scuole e si propone come spazio per continuare e arricchire i dibattiti e le idee che emergono durante gli incontri di partecipazione dei singoli Consigli e dà la possibilità di uno scambio fra diversi Consigli su tematiche condivise. Questo spazio non sostituisce, bensì affianca, le forme di partecipazione già presenti nei nidi e nelle scuole e cerca di interpretare la cura delle relazioni tra i Consigli nell'ottica di una maggiore connessione e co-progettazione tra le esperienze dei nidi e delle scuole. La piattaforma è di proprietà di Reggio Children e dell'Istituzione. Questo impegno gestionale ed economico consente di essere proprietari di tutti gli scambi e dei documenti che si sedimenteranno nella piattaforma. Chiunque si registrerà, dovrà utilizzare nome e cognome reale e una immagine propria riconoscibile in modo da facilitare le reciproche presentazioni e la relazione tra profilo "dal vivo" e profilo on line. Anche questo anno si lavorerà per incrementare e qualificare l'utilizzo di questo

strumento, anche con l'individuazione di un nuovo gruppo di genitori "esperti".

2.3.4. la digitalizzazione degli atti amministrativi

Nel 2018 anche l'Istituzione, in analogia con quanto già avviene per il Comune, ha adottato la nuova procedura per la gestione degli atti (delibere, determine, ordinanze) e del protocollo informatico in numerazione progressiva unica con il Comune. In particolare tale procedura assolve automatizzandoli, anche agli obblighi di trasparenza amministrativa e alla normativa di anticorruzione, senza ulteriori adempimenti.

2.3.5. Sperimentare proposte di formazione on line

Si esplorerà a partire dal 2019, grazie alla collaborazione dell'Università di Modena e Reggio e degli Istituti scolastici, una formazione sui temi della sicurezza in formato on line, che dovrebbe consentire di ottemperare in modo più efficace agli obblighi di legge sia sulla formazione iniziale che sulle riprese formative periodiche.

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

Nell'anno 2018, grazie al trasferimento del Comune all'Istituzione in quota capitale è stato possibile realizzare una serie di interventi urgenti relativi agli adempimenti previsti per i nidi sulla normativa antincendio, alle verifiche antisismiche e ai lavori di consolidamento collegati.

Le risorse disponibili nel bilancio 2019 dell'Istituzione consentiranno di far fronte alle emergenze. Interventi più significativi di adeguamento antincendio e sismico al nido Panda e di ristrutturazione della scuola statale di Marmirolo, che verranno finanziati tramite mutuo, sono invece iscritti nel bilancio del Comune.

2.4.1. Un sistema integrato di servizi a supporto del funzionamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia

Con l'anno 2019 si arriverà alla stipula del nuovo contratto per l'assegnazione del contratto al 1° classificato. Il nuovo contratto propone, oltre a alcune migliorie, un ribasso che dovrebbe consentire alcuni contenimenti dei costi.

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

Prosegue il piano di adeguamento antincendio dei nidi d'infanzia che accolgono più di 30 persone, in ottemperanza del D.M. n. 174 del 29/07/2014.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. È stato costruito un piano pluriennale, convenuto con il Comando dei Vigili del Fuoco che porterà nel 2021 ad avere adeguato tutti i nidi d'infanzia. Dopo gli interventi nei nidi Alice, Cervi, Peter Pan, Arcobaleno, nel 2019 si procederà con il nido Panda, una costruzione che risale alla fine degli anni '70. Contestualmente all'adeguamento antincendio, si procederà all'adeguamento antisismico e ad alcune opere di sostituzione degli impianti.

2.4.3. Investimenti

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

Oltre all'intervento al nido Panda, precedentemente descritto, si procederà alla ristrutturazione dello stabile che accoglie la scuola statale di Marmiolo.

L'intervento di miglioramento sismico presso la scuola comunale d'infanzia la Villetta, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dal Comune ha visto l'approvazione da parte della Regione del progetto preliminare nel 2016, mentre nel 2017 è stato realizzato il progetto esecutivo. Il progetto è ora in attesa del parere della Sovrintendenza e della Regione stessa. Si prevede di effettuare la gara di appalto dei lavori nel 2019.

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Così come la tensione all'innovazione ha sempre contraddistinto l'esperienza educativa della città.

La ricorrenza dei 100 anni dalla nascita di Loris Malaguzzi il 23 febbraio 2020, offre a tutto il sistema Reggio Children una organica e formativa cornice di senso che porta a ri-capire e aggiornare all'oggi i valori e le caratteristiche del progetto educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia della città. Una ricorrenza che si propone come occasione per portare a sintesi ad oggi gli esiti del lavoro di Malaguzzi e dei suoi collaboratori e rilanciare l'esperienza verso il futuro, in un momento di grande cambiamento, sia interno al sistema, sia sociale e culturale. Si intende in questo modo non disperdere il patrimonio prodotto dalle passate generazioni, per consegnarlo incrementato e rafforzato alle future generazioni. Una responsabilità e una idea di sostenibilità che ha orientato nel tempo l'Istituzione, Reggio Children e la Fondazione Reggio Children.

Fondamentali sono a questo riguardo gli aspetti innovativi che Malaguzzi ha sviluppato nell'ambito dell'educazione pubblica dei più piccoli, a partire dal fermento di ricerche in diversi ambiti del sapere che ha caratterizzato gli anni dal '60 al '90.

Un pensiero sistemico e coraggioso, che non si giocava mai al ribasso. Affermava Malaguzzi "Chiunque affronti un progetto pensa ad azioni destinate a trasformare situazioni esistenti in situazioni desiderate."

2.5.1. La formazione del personale

Il Coordinamento pedagogico costruisce annualmente il progetto di formazione a partire dai contesti interni dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, in relazione alle opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e, attraverso il Centro, con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc., un progetto che, definito e condiviso con il personale a settembre per i primi 4 mesi dell'anno scolastico, è pensato per il secondo semestre nelle linee essenziali, venendo quindi precisato e condiviso con il personale a gennaio.

Dalla cornice sopra delineata discendono le traiettorie per la formazione e lo sviluppo professionale del personale, arricchite da quanto emerso nel dialogo con tutto il personale dei nidi e delle scuole comunali realizzato attraverso intercollettivi nei mesi di ottobre e novembre. Da questi momenti sono infatti usciti ulteriori elementi per dare forma al progetto di formazione gennaio-giugno 2019.

Decliniamo come segue le traiettorie:

La visione dell'essere umano come portatore di diritti fin dalla nascita.

La sostituzione della grammatica dei bisogni con quella dei diritti ha orientato il percorso di costruzione di una parte dei servizi educativi in Italia come il percorso e i contenuti del decreto legislativo 65/2017. Quali diritti? Come si declinano? Quale relazione tra i diritti individuali e quelli collettivi? E come stanno in relazione oggi i diritti dei bambini, degli insegnanti e dei genitori? Come oggi viene pensato e agito il ruolo degli adulti nell'educazione dei bambini? Come viene concepito e accolto il diverso da noi, magari problematico? La complessità dell'educare oggi nella dimensione della collettività quali diritti deve e può declinare?

Seconda traiettoria e parte essenziale di questa visione è **la teoria dei 100 linguaggi**, teoria sociale, politica, oltre che psicologica e pedagogica che propone il superamento della preminenza della parola, selettiva, soprattutto per i più piccoli o per le classi culturalmente e socialmente più povere, per dare a tutti possibilità e dignità nell'essere parte, nell'essere riconosciuti capaci di dare un contributo al sapere del gruppo, nel diritto all'apprendimento, riconoscendo a ogni soggetto la libertà e la legittimità della differenza. Una teoria che propone i processi comunicativi come processi conoscitivi, ponendo l'accento sulla dinamica di relazione e la costruzione di una collettività inclusiva, valorizzando i plurimi accessi al mondo e alla conoscenza. Come continuare a strumentarci su una struttura del quotidiano che articola i 100 linguaggi in forme accessibili anche autonome e autorganizzate ai bambini? Quanto un quotidiano ricco di opportunità differenti, ma di qualità, è uno strumento per gestire la complessità dei gruppi dei bambini e per avere un ascolto più profondo dei bambini?

La teoria dei 100 linguaggi ha anche orientato la scelta della costruzione, sul piano organizzativo, del gruppo di lavoro collegiale, in una ottica di partecipazione delle differenti professionalità che caratterizza l'organizzazione del lavoro nei nidi e nelle scuole.

Ma come far funzionare meglio questa struttura organizzativa così preziosa? Come far funzionare al meglio:

- il sistema complesso rappresentato da ogni nido e scuola?
- il sistema complesso Istituzione con i vari livelli che lo compongono e che sono altrettante possibilità di partecipazione e supporto ai nidi e alle scuole: equipe, servizi di qualificazione, uffici?
- il sistema Reggio Children con il portato di relazioni ma anche di saperi e figure professionali?

Terza traiettoria, la **partecipazione**: come modo di essere e di stare nell'esperienza di tutti i soggetti coinvolti (bambini, genitori, insegnanti, cittadini, amministratori, partner internazionali), valorizzando e costruendo una dinamica di collegialità, circolarità, reciprocità, che, sempre nell'ottica dei 100 linguaggi, riconosce l'esperienza e il sapere di ognuno e di tutti.

La democrazia si realizza con la pratica democratica di cittadini attivi affermava Norberto Bobbio, attivi perché riconosciuti tutti nella loro differenza di età, titolo di studio, professione, nazionalità, appartenenza etnica come competenti e interlocutori. Il riconoscimento dei 100 linguaggi dei bambini, dei genitori, degli operatori è il valore e la strategia alla base della democrazia.

Da qui discende una identità originaria dei nidi e delle scuole, non solo luoghi che erogano un servizio necessario alla conciliazione del lavoro e della cura per le famiglie, ma luoghi pubblici della città.

Ci chiediamo la partecipazione e la comunicazione con le famiglie quali saperi nuovi richiedono? È forse

necessaria una costante riflessione e riposizionamento, ma anche una maggiore collegialità e corresponsabilità all'interno del sistema che metta in gioco tutte le figure professionali e i ruoli nella loro differenza e complementarità? Agiamo davvero con sinergia tutti i livelli partecipativi e di responsabilità?

Quarta traiettoria la **“teoria incarnata nell’esperienza”**, cioè una cultura organizzativa coerente alle premesse teoriche e culturali, altro elemento distintivo del progetto educativo.

Perché incarnata? Le neuroscienze ci offrono questo concetto: le ricerche del nuovo cognitivismo integrano la tesi che ogni cognizione sia incarnata e che anche le cognizioni superiori, che comportano un maggior grado di astrazione, siano l’elaborazione di esperienze corporee. Nello stesso modo noi crediamo che ogni teoria sia l’elaborazione di esperienze nelle quali le teorie risiedono. Quando c’è una separazione innaturale tra questi due piani, le dichiarazioni teoriche sono aride e sterili e l’esperienza povera e stereotipata.

La teoria incarnata nell’esperienza mette inoltre in primo piano un altro aspetto identitario dei nostri nidi e scuole: il suo situarsi nella contemporaneità, cioè nel mondo e nei problemi in cui vivono bambini e adulti.

Questo richiede un costante ripensare quanto i valori che ispirano l’esperienza siano ancora espressi con coerenza nelle scelte organizzative, nei modi con cui l’esperienza si esprime. Quindi non sono i valori che cambiano ma la loro espressività. Pensiamo una organizzazione quindi che dà forma e prende forma dai valori e che non ha mai preso le mosse solo da una sola prospettiva e punto di vista, ma è sempre stata capace di promuovere una conciliazione dei diritti di bambini, lavoratori e genitori, che è sempre stata capace di tenere in equilibrio i diritti di tutti.

Quali sono oggi le complessità del lavoro dentro ai servizi? Quali le zone percepite di maggiore complessità e difficoltà?

Su queste domande costruiamo i percorsi formativi e partecipativi dell’anno, che trovano una prima illustrazione nei paragrafi che seguono.

Nel 2019 continueranno i percorsi di ricerca con i bambini nei nidi e nelle scuole dell’infanzia intorno al tema della piazza. Proposta come tema di approfondimento per il percorso verso le elezioni dei Consigli Infanzia Città per il triennio 2017-2020, il tema della piazza è stato affrontato come luogo in cui stare, da esplorare, da abitare, da costruire e arredare, con i 100 linguaggi che appartengono ai bambini, rivalutando insieme ai linguaggi approfonditi nei 5 anni precedenti attraverso le centrazioni tematiche, la mano e il corpo, la matericità in dialogo con contesti caratterizzati da virtualizzazione e percezioni differenti della materia. Quindi una piazza, molteplici piazze, tante quanti sono i nidi e le scuole che, attraverso le esplorazioni, abitazioni, costruzioni, produzioni dei bambini consentiranno di mettere a fuoco anche il tema delle condizioni necessarie per offrire ai bambini processi di apprendimento rispettosi dei loro modi di conoscere e relazionare.

Il Centro Documentazione offrirà, a partire dal patrimonio documentativo di cui è detentore, occasioni formative sui contesti quotidiani, per mantenere vivi nel quotidiano i 100 linguaggi.

Di particolare importanza rispetto ai temi sul tavolo è la nuova organizzazione data alla struttura di coordinamento per l’integrazione dei bambini con diritti speciali. E’ stato costruito un gruppo composto da due pedagogiste del coordinamento, un insegnante formatore e una insegnante distaccata al Centro Video a cui è stato affidato il compito di sperimentare nuove organizzazioni nel quotidiano che mettano in gioco e

rendano maggiormente visibile il ruolo del contesto nel progetto educativo-riabilitativo dei bambini con diritti speciali. Un ulteriore contributo al tema della gestione della complessità dell'educare nei contesti quotidiani di bambini e adulti.

In base a quanto definito negli Accordi Stato e Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome in vigore da gennaio 2012 e le successive interpretazioni dell'Azienda ASL di Reggio Emilia, l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia di Reggio Emilia ha ritenuto opportuno programmare la formazione dei lavoratori, in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, realizzando, come già detto, a partire da un format costruito dall'Università di Modena e Reggio per gli Istituti scolastici, una struttura di formazione online. Sicuramente efficiente sul piano dei costi e dell'organizzazione del lavoro, valuteremo in questo anno di sperimentazione la sua efficacia.

Rispetto ai temi dell'organizzazione, saranno continuati i lavori della Commissione Paritetica che sta accompagnando l'avvio della rilevazione automatica delle presenze nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e il monitoraggio delle spese relative al tempo determinato. Si svilupperà inoltre un percorso di una seconda Commissione Paritetica per l'aggiornamento dell'allegato alla Convenzione tra Istituzione e Reggio Children che regola il coinvolgimento del personale dell'Istituzione nelle attività di Reggio Children.

2.5.2. Il progetto Centro internazionale

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio sia sul piano locale sia su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale.

Obiettivo primario del sistema che dà forma al progetto Centro Internazionale (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

Riteniamo che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'Infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema Reggio Children. La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione a interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Continueremo quindi anche nel 2019 ad alimentare la competenza dei formatori incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, attraverso scambi annuali o temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno,

nella collaborazione intorno alle mostre e all'editoria, nella partecipazione al coordinamento pedagogico. Riteniamo che con queste strategie si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

In particolare continuerà anche nell'anno 2019 il percorso di formazione intorno ai linguaggi espressivi per gli atelieristi orientato al potenziamento dei 100 linguaggi nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e alla costruzione di nuovi atelier cittadini che potranno proporsi come gli altri ai bambini 0/6 anni, ma anche a altre età, compresi i genitori e i cittadini e la produzione di materiali da editare.

Dal 2017, e nel 2018, sono state praticate con continuità modalità più strutturate ed efficaci di raccordo tra Reggio Children s.r.l., Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi e l'Istituzione: gli incontri periodici tra i presidenti e i loro collaboratori e un calendario condiviso delle attività, hanno consentito una progettazione sinergica che ottimizza le risorse interne, moltiplica le possibilità in ambito formativo, favorisce la comunicazione di una immagine più coerente verso l'esterno. Anche nel 2019 si intende proseguire in questa direzione.

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica: iniziative, mostre e editoria

S'iscrive nell'ambito del sistema Reggio Children la collaborazione per la produzione di iniziative, mostre ed editoria che alimentino la comunicazione pubblica intorno alla cultura dell'infanzia, alla ricerca e all'innovazione.

Verranno realizzate le seguenti attività:

- la pubblicazione del catalogo della mostra *Sconfinamenti*, già prevista nel 2018 arriverà a compimento nel 2019;
- la pubblicazione in italiano del libro *“Loris Malaguzzi and the Schools of Reggio Emilia. A selection of his writings and speeches, 1945-1993”* curato da Paola Cagliari, Marina Castagnetti, Claudia Giudici, Carlina Rinaldi, Veà Vecchi and Peter Moss, edito da Routledge;
- lo sviluppo del progetto editoriale, in collaborazione con la casa editrice Corsiero, degli Incontri con la Fantastica, cioè la pubblicazione integrale degli incontri tenuti a Reggio Emilia nel 1972 da Gianni Rodari, da cui prese forma il testo *“La grammatica della fantasia”*, dedicato dall'autore alla città di Reggio Emilia. Le cassette registrate degli incontri sono parte dell'archivio del Centro Documentazione e ricerca educativa del Comune di Reggio Emilia;
- lo sviluppo con il prof. Peter Moss e la casa editrice Routledge di un nuovo progetto editoriale che proponga al grande pubblico gli interventi di Loris Malaguzzi realizzati nei momenti formativi con l'equipe pedagogica e il personale educativo
- la pubblicazione di un manuale sulla creta, realizzato a partire dalla formazione e dalla ricerca realizzata nei nidi e nelle scuole dell'infanzia dagli atelieristi, compresi gli atelieristi del Centro

Internazionale. Una sfida che tende a riconcettualizzare l'idea di manuale in una forma coerente con l'epistemologia del progetto educativo, che non accoglie l'idea di modelli da replicare

- Continuerà la produzione di articoli per riviste e/o libri a diffusione nazionale e internazionale.

Si iscrive in quest'azione anche la collaborazione alle iniziative: Reggionarra e ReMida day che si svolgeranno entrambe nel mese di maggio 2019, e al programma di incontri pubblici sul tema dell'educare che si sta progettando per i mesi di febbraio-marzo 2019.

2.5.4. Le ricerche in atto

Le ricerche attive nel 2019 si sviluppano e si concentrano principalmente su: multilinguismo e digitale

Approfondimenti intorno al plurilinguismo.

Il tema del plurilinguismo è stato oggetto di approfondimenti negli anni passati, in relazione alla presenza di bambini bi-trilingui nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Dall'anno scolastico 2018/19 abbiamo proposto una sperimentazione presso il nido/scuola Prampolini che coniuga la presenza di una madrelingua inglese con l'esperienza del Centro Verde. A questo nucleo di ricerca, ancora embrionale, a cui collaborano Reggio Children e la cooperativa Ambra, che gestisce il Nido Prampolini, si affiancano altre micro sperimentazioni legate a tirocini internazionali. La ricerca viene accompagnata da momenti formativi e di supervisione di docenti della Università Bicocca di Milano.

Si inserisce in questo nucleo di ricerca la ricerca **ISOTIS** (Educazione Inclusiva e Supporti Sociali per contrastare le disuguaglianze nella società) in collaborazione con Reggio Children e Università Bicocca di Milano che vede il coinvolgimento di 17 università in 11 paesi: Paesi Bassi, Regno Unito, Norvegia, Irlanda, Germania, Italia, Portogallo, Grecia, Polonia, Francia, Repubblica Ceca.

Lo studio, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, si focalizza principalmente sulle politiche ed i servizi educativi, sociali e sanitari rivolti ai bambini da 0 a 6 anni ed alle loro famiglie. I servizi educativi della città di Reggio Emilia sono stati individuati quale caso di studio per le politiche e le pratiche virtuose che in essa si realizzano relativamente a questo tema.

Conclusa la prima parte di indagine, nel 2019 nidi e scuole dell'infanzia sperimenteranno una piattaforma multilingue per l'apprendimento e per la comunicazione con le famiglie, intrecciando i due ambiti di ricerca: multilinguismo e tecnologie digitali.

Approfondimenti intorno all'apprendimento con le tecnologie digitali:

Arriverà a conclusione nel 2019 la ricerca **TIDA (Tinkering in the digital age)**. Questa ricerca realizzata con Fondazione Reggio Children, Reggio Children, il MIT di Boston e l'Exploratorium di San Francisco, si è avviata con settembre 2017 e si concluderà ad aprile del 2019. La ricerca si è sviluppata intorno alla domanda:

Come possiamo offrire ai bambini, attraverso materiali digitali e analogici, l'opportunità di esplorare e inventare strutture computazionali attraverso investigazione ludica, di invenzione e autoespressione?

e vede la partecipazione delle scuole dell'infanzia Robinson e Girotondo (Istituzione), dello Spazio Culturale Orologio (Officina Educativa), della Scuole Primaria al Centro Internazionale (I.C. Galilei) e degli atelier cittadini al Centro Internazionale (Reggio Children).

DIGI ATELIER Il progetto condiviso tra Fondazione Reggio Children, Reggio Children, Istituzione e

Fondazione Lego ha lo scopo di arrivare alla costruzione al Centro Internazionale di un atelier finanziato dalla Fondazione Lego, dedicato alla esplorazione di come cambia il modo di apprendere, comunicare, costruire conoscenza e identità di bambini e adulti in processi conoscitivi che si dipanano tra tecnologie analogiche e digitali. Scopo della ricerca è anche collocarsi nell'approfondimento costante relativo alla documentazione, implementando nuove strategie e strumenti documentativi. E' stato realizzato il progetto ambientale ed è in fase esecutiva la realizzazione dell'atelier.

Nel 2019 il DIGI ATELER inizierà la sua attività di sperimentazione con le scuole e con il pubblico.

Continua infine la ricerca **Maker@scuola:** in collaborazione con INDIRE e Reggio Children. Nell'ambito del più ampio progetto di ricerca dell'INDIRE: *Strumenti, contenuti, metodi e ambienti per lo sviluppo della "didattica laboratoriale"* il tema che stiamo svolgendo presso gli atelier della Scuola dell'infanzia comunale e Scuola primaria statale presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi è *Innovazione dello "spazio" della scuola: architetture, arredi e tecnologie laboratoriali.*

Stiamo avviando un terzo filone di ricerca sul tema della percezione estetica da parte dei bambini, attraverso due progetti: *Costruzione del futuro. Un progetto di ricerca per uno spettacolo dedicato all'infanzia*, Progetto con Fondazione Nazionale della Danza - Aterballetto e Accademia Perduta - Romagna Teatri - Reggio Children.

Alcune prime domande di ricerca:

- Come si sviluppa un'esperienza estetica in un bambino? E in particolare, come viene percepita la bellezza nella danza?

- Il corpo è matrice dei modi di apprendere e conoscere, come riaffermare questa centralità con uno spettacolo che possa tenere conto dei differenti modi di conoscere dei bambini, intrecciando alla danza molteplici linguaggi?

Il processo di creazione coreografica si intreccerà con i processi dei bambini, per fare evolvere questo processo e quindi contribuire alla coreografia finale come grande opera collettiva.

"La percezione estetica nei bambini" (titolo provvisorio) Progetto con il Dipartimento di Medicina e Chirurgia – Unità di Neuroscienze, con l'equipe del prof. Vittorio Gallese dell'Università di Parma e Reggio Children

L'intento della ricerca è mettere a fuoco i processi attraverso i quali i bambini costruiscono indicatori di valutazione del bello, dell'esperienza estetica.

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. La partecipazione delle famiglie

La partecipazione è un tratto distintivo fondante del progetto educativo della città. Una dinamica che è stata uno degli elementi trainanti della innovazione prodotta dai servizi educativi, che ha ridefinito l'identità di insegnanti, genitori, bambini, comunità cittadina. La partecipazione continua a essere, nel cambiamento dei modi di pensarla e viverla delle nuove generazioni di insegnanti e di genitori, una caratteristica fondativa del progetto educativo e, crediamo, un patrimonio di relazioni per la comunità cittadina.

Da sempre l'esperienza dei nidi e delle scuole dell'infanzia sviluppa la dimensione di prossimità, oggi

teorizzata come strumento per avvicinare la democrazia rappresentativa e la democrazia diretta. (esperimenti in atto in molte parti del mondo occidentale), proponendo una partecipazione ibrida che tiene insieme contemporaneamente la partecipazione diretta e forme di rappresentanza.

Oggi la partecipazione incontra molte sfide: la trasformazione dei mezzi di comunicazione, la paura e la sfiducia che sono sentimenti sempre più forti e pervasivi, la precarietà e l'incertezza del futuro, la svalorizzazione della competenza.

I servizi educativi sono luoghi in cui rimane ancora forte il senso di comunità e la fiducia, ma non sono indenni da questi fenomeni. Per questo continueremo ad agire i momenti partecipativi nelle forme più varie e inclusive come momenti di ascolto e di dialogo. Per potenziare la dimensione trasformativa del dialogo realizzeremo in questo anno un approfondimento e una sperimentazione sugli incontri di sezione, da tutti indicati come i momenti più importanti di partecipazione, costruendo anche un circuito virtuoso con le conferenze pubbliche cittadine sui temi dell'educare che realizzeremo tra febbraio e marzo. A questo si affianca la riproposizione di un percorso formativo, per un gruppo di 25 insegnanti, con uno psicologo sulla tema della comunicazione con le famiglie.

2.6.2. i Consigli Infanzia Città

Nel contesto prima delineato i Consigli Infanzia Città continuano ad essere dei presidi importanti di rappresentanza e di partecipazione alla elaborazione delle politiche pubbliche intorno all'infanzia.

Sono anche l'organismo che garantisce il permanere del sentimento di appartenenza ad una comunità educante, favorendo l'elaborazione di questo valore nelle nuove giovani famiglie.

Le elezioni dei Consigli Infanzia Città per il triennio 2017-2020, sono state caratterizzate da due tematiche fortemente interdipendenti: i processi di apprendimento dei bambini, resi visibili attraverso l'avvio progettuale sul tema "la piazza/le piazze" e le politiche dei servizi che rendono possibile (o ostacolano) la costruzione di condizioni organizzative di qualità.

Nel 2019 si continuerà ad approfondire entrambe i temi attraverso l'attivazione dello spazio web per i Consigli, incontri di interconsiglio, la "Commissione Criteri e Rette".

Si continuerà a porre attenzione, da parte dei Consigli, alla costruzione e al mantenimento della relazione con i membri che provengono dai Paesi del Network Internazionale di Reggio Children. Un'esperienza già realizzata nel triennio precedente che ha prodotto percorsi di collaborazione interessanti e ha portato maggiormente la prospettiva internazionale all'interno dei Nidi e delle Scuole.

Il progetto Modificare il futuro e la trasformazione del Nido Scuola Prampolini saranno, anche nel 2019, l'occasione per la costituzione di gruppi di lavoro tra Consigli.

Si completerà nel 2019 il percorso degli interconsigli promossi con l'Amministrazione Comunale.

Gli Interconsigli sono una forma di partecipazione che raccoglie i rappresentanti degli organismi di partecipazione e gestione sociale di un territorio della città e sono una occasione per un dialogo più ravvicinato con l'amministrazione comunale. Elemento caratterizzante questa proposta è la presenza dei rappresentanti degli organi gestionali di tutto il sistema pubblico integrato.

In apertura d'anno scolastico, al termine di una consiliatura, il desiderio è quello di confrontarsi sulle esperienze, le attese, i progetti delle scuole e dei nidi, per costruire un progetto di futuro che continui a valorizzare e a qualificare il sistema 0/6 anni cittadino.

Un'occasione per approfondire e discutere temi attuali legati all'educazione, generare ipotesi di lavoro ed elaborare progettualità su temi di interesse comune in una dinamica legata alla città. Momenti di incontro tesi a moltiplicare la dimensione del dialogo e del legame tra partecipazione diretta e democrazia rappresentativa. A conclusione di questo ciclo di incontri, nel mese di marzo verrà realizzato un momento di restituzione cittadino, come forma di rilancio verso il futuro dei servizi educativi della città.

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

I nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi pubblici della comunità cittadina e partecipano in modo attivo all'obiettivo di promuovere coesione sociale e cittadinanza attiva.

Molte scuole e nidi sono parte attiva ai laboratori di cittadinanza promossi dal Servizio per il protagonismo responsabile e la città intelligente, ed il tema della relazione con il territorio è centrale nella riflessione e nella azione dei Consigli Infanzia Città.

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti teorici tra enti e soggetti differenti. Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si continuerà a lavorare sui punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità: anni 2014-2018" che sono prioritariamente:

- l'intervento sugli edifici scolastici. Sono già stati realizzati gli interventi previsti su: la scuola dell'infanzia FISM in Viale Primo Maggio e la scuola dell'infanzia Santa Teresa, in Via Campo Marzio;
- il mantenimento delle cucine interne esistenti, scelta che caratterizza come tratto di qualità tutto il sistema pubblico integrato.
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- la realizzazione di un evento pubblico promosso congiuntamente a livello cittadino;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

Nel 2018 sono stati realizzati due incontri del gruppo di lavoro delle scuole dell'infanzia statali come previsto nel documento APERTAMENTE, PATTO per l'educazione e la conoscenza tra Amministrazione Comunale e i 12 Istituti Comprensivi della città, sottoscritto il 13 marzo 2017 in Sala del Tricolore. *"Nell'ambito delle disposizioni del sopracitato Protocollo d'Intesa e al fine di rendere sempre più ricche e articolate le relazioni fra l'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia e le scuole d'Infanzia statali, è istituito un gruppo di lavoro cittadino composto da Dirigenti scolastici, insegnanti di scuola d'Infanzia statale, pedagogiste che rilanci, pur nella scelta strategica della comprensività, le necessarie relazioni orizzontali tra le 14 scuole d'Infanzia statali della città, rafforzandone le esperienze, le qualità e le peculiarità."*

Dalle risultanze di questo lavoro dovrebbe partire nel prossimo anno scolastico un progetto di formazione e sperimentazione didattica che consenta alle scuole statali di coordinarsi in dinamiche di scambio e

condivisione.

Si iscrive in questo obiettivo anche il lavoro del coordinamento pedagogico territoriale che, in questo anno ha come intento, riflettere sulla cornice culturale, politica e pedagogia dei servizi per l'infanzia 0/6, proposti dal D.Lgs. 65/2017. In particolare l'attenzione sarà posta, con appuntamenti formativi con interlocutori esterni, alla costruzione delle condizioni di benessere e apprendimento dei bambini dalla nascita ai sei anni, alla luce degli studi delle neuroscienze e dello sviluppo della mente. In relazione a questo approfondimento si cercherà di tratteggiare una visione di curriculum alla scuola dell'infanzia con una particolare attenzione allo strumento di passaggio dalla scuola d'infanzia alla scuola primaria nella realtà provinciale.

2.7.2. I progetti di continuità verticale

Questo impegno comune condiviso tra Istituzione e Officina Educativa conferma le azioni che vengono sviluppate da tempo:

- dopo il completamento del primo ciclo di scuola primaria al Centro Internazionale – che rappresenta un punto di eccellenza – aprire questa esperienza a un maggiore confronto con le altre esperienze di continuità;
- continuare il monitoraggio dello “strumento di passaggio” per il colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, prevedendo 2 momenti di confronto/formazione condivisa;
- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi Educativi Interdisciplinari);
- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in coprogettazione con le scuole;
- continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

Nel 2019 di particolare impegno sarà il tema dell'integrazione dei bambini con diritti speciali, che troverà nella collaborazione alla realizzazione dell'iniziativa World Cafè, promossa congiuntamente con Città senza barriere, un momento di dialogo con la città. Inoltre, come già detto, nel mese di marzo Istituzione e Officina Educativa insieme proporranno alla città, a 2 anni dalla firma del Patto, una occasione di apertura alla città di tutto il sistema cittadino di educazione e istruzione 0/14 anni. Una occasione per rendere visibile alla città la qualità dell'investimento in educazione e le trasversalità nella differenza che caratterizzano il progetto educativo di Reggio Emilia.

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

In coerenza con la più generale collaborazione, tra Comune di Reggio Emilia e Università, continua, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento Educazione e Scienze Umane e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, l'accoglienza di tirocini di studenti frequentanti il corso di scienze della formazione primaria (20 posti offerti), di scienze dell'educazione (10 posti offerti), delle lauree sanitarie Logopedia, Fisioterapia, e Terapia Occupazionale (30 posti offerti) e del corso di studi in Psicologia. Continua inoltre la collaborazione con la

prof. Anna Maria Contini, docente di Disegno e altre arti figurative e Comunicazione visiva per la realizzazione del Laboratorio collegato (4 laboratori). Si prevede inoltre la collaborazione con Comune, Università e Reggio Children per la programmazione di percorsi di alta formazione sui temi dell'educare.

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

Si continuerà anche nel 2019 alla costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere, infatti, a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui stiamo continuando ad ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema curante che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Asl e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Asl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato e con l'Asl, le collaborazioni con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo d'Intesa 0/6 fra la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, la Fondazione Nazionale della Danza – Compagnia Aterballetto, la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, Reggio Children srl, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, del Comune di Reggio Emilia.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra e il ReMida Day sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Un dibattito alimentato anche dalla iniziativa dei Consigli Infanzia Città, con il Gruppo Dialoghi sulla scuola, di raccolta firme per la presentazione di una mozione popolare *Servizi 0/6: fondamento del diritto di cittadinanza* che ha consentito a dicembre 2018 di attivare un dibattito dedicato alle politiche nazionali e locali per i servizi educativi in Consiglio Comunale.